



speciale 2015

01

STONE:age



EUROPEAN GO
FEDERATION

organo ufficiale della Federazione Italiana Giuoco GO



Interviste EGC 2013

Interviste EGC 2013

Sono passati due anni da quando ho raccolto una serie di interviste di italiani che hanno viaggiato all'estero e partecipato ad importanti eventi goistici nel 2013. .

Il 2013 è stato un anno ricco di opportunità e con quest'uscita speciale di stone:age si cerca di condividere con tutti i goisti non solo la passione verso il gioco, il desiderio di migliorarsi ed ottenere buoni risultati ma anche il grande valore che porta nel gioco e nella vita un'esperienza all'estero.

Da allora il go europeo ha visto e sta vivendo importanti cambiamenti, grazie in particolare alla istituzione del sistema professionistico e alle nuove opportunità per giocatori giovani e promettenti, non solo per i top. Le opportunità continueranno a crescere, così come l'interesse verso il go a livello europeo e mondiale.

Nel 2016 è in programma il Congresso Europeo a San Pietroburgo in Russia e, da quanto è stato riportato nell'ultima Assemblea Generale della Federazione Europea, sembra conferma ad ottobre la terza edizione dei World Mind Sports Games a Macao, a 60 chilometri da Hong Kong. Queste saranno senz'altro occasioni imperdibili per migliorare nel proprio gioco, conoscere gente da tutto il mondo e fare altre esperienze uniche, ma non sono certo le sole...

Desidero ringraziare tutti quelli che hanno contribuito attivamente alla realizzazione di questo numero speciale di stone:age dopo un lungo silenzio, in particolare Stefano Giurin, e tutti quelli che hanno accettato con entusiasmo e con massima collaborazione di rispondere alle mie domande, a volte anche un po' scomode!





Interviste EGC 2013

Cesare Sassoli

1) Come ti sei preparato e che obiettivi ti sei dato per questo Congresso Europeo?

E' un periodo che sto giocando spesso su KGS, e quindi sono andato al torneo abbastanza motivato e allenato. Mi sono dato come obiettivo quello di giocare in maniera consistente, senza cascare in errori di distrazione e senza buttarmi in combattimenti forzati, se non è assolutamente certo l'esito. Direi che l'ho mantenuto. Tutte le partite sono state contate, in passato spesso il mio stile mi spingeva in battaglie campali che si risolvevano con una resa.

2) Hai partecipato solo al torneo del weekend, vincendo quattro partite su cinque e battendo anche un francese 3 kyu. Come valuti la tua prestazione e le partite che hai giocato?

Le partite sono state abbastanza tranquille, ho giocato solido. La partita più interessante è stata contro lo spagnolo (Juan Sampedro, 5 kyu), che era fra l'altro mio compagno di stanza. E' stata una partita territoriale, anche se verso il finale era riuscito a riprendermi: grazie ad un ko durante le chiusure sono riuscito a strappargli quei 6-7 punti che mi servivano per vincere di stretta misura.

La partita con Julien Maltere, il francese a cui hai fatto riferimento, è stata caratterizzata da un lungo yose in cui sono riuscito a chiudere in anticipo i punti grandi ed effettuare le riduzioni sufficienti ad avere un, seppur esiguo, vantaggio.

3) Ti sei presentato 5 kyu, il grado che risultava dal tuo GoR ufficiale: pensi che quel grado ti rappresentasse correttamente prima del torneo? Il 4 kyu, che hai raggiunto al termine del torneo, pensi si adatti meglio al tuo livello attuale?

Penso che 4 kyu sia più attendibile, ma credo che sia corretto, nei tornei internazionali, presentarsi con il proprio grado effettivo per permettere una maggiore omogeneizzazione dei gradi europei.



4) Come sono stati gli accoppiamenti? E i gradi con cui erano iscritti i tuoi sfidanti?

Onestamente un paio di giocatori che ho affrontato erano più deboli del grado dichiarato. Il ragazzo spagnolo invece era più forte, infatti in seguito al torneo ha raggiunto il 3 kyu.

5) Hai partecipato anche a qualche attività didattica o culturale?

Ho partecipato ad alcune conferenze molto interessanti. La prima relativa allo sviluppo di un software cinese appositamente pensato per insegnare il Go ai bambini in una forma giocosa, con animazioni interattive, di tigri, pesci e polpi: sarebbe un approccio da seguire pure in Italia per diffondere il gioco nelle scuole elementari.

Poi ho seguito la conferenza di Dario Colombera che comparava il Go alla biologia, davvero un punto di vista profondo: la sera ho avuto il piacere di bere una birra con Dario e di conoscere meglio la sua opinione su molti aspetti filosofici.

A livello prettamente tecnico invece, ho partecipato ai seminari di Guo Juan, in particolare relativi allo studio di alcuni joseki, e delle applicazioni nelle partite normali e ad handicap.



Interviste EGC 2013

Ovviamente non posso non citare Sensei Hayashi gradissimo professionista sempre disponibile a giocare una partita con tutti che nei momenti di riposo ci deliziava suonando lo shamisen (liuto giapponese).

6) Come ti è sembrata l'organizzazione di questo Congresso Europeo?

Sono stato solamente 3 giorni, quindi faccio fatica a dare un giudizio complessivo. Direi che la location era adeguata, e il sistema degli alloggi era strutturato in maniera conveniente e aggregante. Non ho partecipato agli eventi paralleli, ma guardando le foto sul web e leggendo i bollettini ho visto che sono stati molto frequentati dai partecipanti.

7) In passato hai partecipato a tutte e due le edizioni dei World Mind Sports Games, a Beijing nel 2008 e a Lille nel 2012: è possibile secondo te fare un confronto fra quest'evento internazionale multi sportivo e il Congresso Europeo di Go?

Sicuramente un Congresso Europeo è un evento molto più sociale, almeno per i giocatori di fascia media. In compenso i WMSG li ricordo per i bei legami che si sono creati tra i giocatori italiani (non sono certo memorabili per i risultati conseguiti).

8) Hai qualche proposito per il tuo futuro goistico?

Credo che vorrei continuare su questa linea di gioco, più matura e meno aggressiva: che sta dandomi nuovi stimoli e facendomi apprezzare ancora tantissimo questo gioco.

Filippo Gorlero

1) Come ti sei preparato e che obiettivi ti sei dato per questo Congresso Europeo?

La mia unica preparazione è stata giocare un po' di partite su KGS. Purtroppo da quando mi sono trasferito da Pisa a San Remo non ho più avuto molte possibilità di



giocare dal vivo, quindi mi mancavano un po' gli stimoli per migliorarmi e speravo di recuperare un po' di entusiasmo proprio partecipando al Congresso Europeo, dove mi diverto sempre moltissimo, per le partite serrate, il cazzeggio con gli altri italiani, le lezioni dei pro e magari un po' di turismo.

2) Hai partecipato a tutti i tornei principali: nel Main hai ottenuto 2 vittorie su 5 partite, nel Rapid 1 su 4 e nel Weekend 2/5. Come valuti la tua prestazione e le partite che hai giocato?

La mia prestazione è stata negativa dal punto di vista del punteggio, ma ottima dal punto di vista del divertimento: ho giocato partite molto più belle e interessanti di quelle dell'anno scorso, e nel Main ho sempre perso con scarti piuttosto piccoli (quasi sempre meno del komi).

In ben 2 occasioni mi è capitato di perdere partite vinte per errori stupidi in yose: era la prima volta che giocavo con 2 ore di tempo e alla fine la stanchezza si faceva sentire.

La partita più assurda l'ho persa di mezzo punto dopo aver quasi del tutto recuperato un fuseki osceno in cui ero sotto di almeno 30 punti (il tutto contro un 2 kyu).

La più divertente è stata l'ultima del



Interviste EGC 2013

weekend, quando ho vinto provando la crazy opening che il maestro Hayashi ci aveva spiegato 10 minuti prima durante la sua lezione (4-7, 4-7): la faccia del mio avversario dopo le prime due mosse era impagabile!

3) Ti sei presentato come 3 kyu, autopromuovendoti di un grado rispetto al tuo GoR: c'è qualche motivo particolare per questa scelta?

Mi sono presentato come 3 kyu perché temevo si ripettesse l'esperienza di Bonn, quando iscrivendomi 5 kyu ho fatto 4/5 nel Main e addirittura 5/5 nel Weekend perché mi ero trovato spesso di fronte ad avversari molto più deboli del grado con cui si erano iscritti: ho vinto molto, ma imparato poco. In un torneo italiano mi sarei tenuto il grado che ho, ma volevo assolutamente giocare partite più impegnative e divertenti, come è stato.

4) Si può fare un confronto fra i gradi italiani e quelli stranieri per il tuo grado?

Quest'anno i miei avversari avevano un grado paragonabile a quello italiano, infatti mi hanno fatto sudare parecchio.

5) Hai partecipato anche a qualche attività extra durante il Congresso?

Purtroppo mi sono perso la gita turistica perché i posti erano esauriti. A parte questo tra una partita e l'altra se non ero troppo stanco cercavo di seguire le lezioni dei Pro. Molto divertente la fiera medievale del primo sabato, dove tra l'altro ho scoperto di cavarmela benino con arco e frecce. Ovviamente tutte le sere si andava al pub per bere e giocare fino a tardi...

6) Come ti è sembrata l'organizzazione di questo Congresso Europeo?

L'organizzazione mi è piaciuta molto, se devo trovare il pelo nell'uovo l'unico difetto è che spesso gli eventi non erano pubblicizzati a dovere sulle bacheche, per cui se non tenevi un occhio sul programma rischiavi di perderti qualcosa.

A parte questo è stato un Congresso praticamente perfetto, località gradevole e fresca, alloggi economici ma decorosi a due passi dalla sede del torneo, ottime lezioni, professionisti simpatici e sempre disponibili a rivedere le partite e a giocare con noi, bella l'animazione notturna (discopub riservato ai goisti con buona musica e barbecue, a due passi dagli alloggi). Ottimi anche gli impianti sportivi e la possibilità di fare un tuffo nel lago. La conferenza scientifica è una gradevole novità, da ripetere sicuramente.

Mi è rimasta anche una certa voglia di visitare la Polonia, l'ho girata veramente poco ma mi sembra davvero un paese splendido, con un ricco patrimonio artistico, naturale e, con mia sorpresa, gastronomico. Per una decina di euro ci siamo strafogati nei migliori ristoranti di Olsztyn, assaggiando squisitezze locali come i pierogi ai galletti freschi e lo stinco di maiale cotto nella birra. La birra artigianale polacca poi me la sognerò di notte, ottima, fresca e semigratuita (un boccale appena 1.50 euro).

Sicuramente tornerò per visitare Cracovia e Danzica, magari facendomi dare qualche dritta da Nicola che ci ha passato un mese intero.

7) E' il terzo congresso per te (dopo Bordeaux 2011,

Bonn-Bad Godesberg 2012), come ti sono sembrati rispetto a quest'ultimo?

A Bonn l'organizzazione era perfetta, ma la sede del torneo era a mezz'ora di autobus dall'ostello e e la città era piuttosto spenta la sera. Il Congresso a Bordeaux aveva alloggi molto economici a due passi dal torneo, ma eravamo parecchio distanti dal centro città e non c'era molto da fare nei dintorni del campus.

Sono stato molto bene anche in Francia e in Germania, ma complessivamente direi che questo è stato il miglior congresso a cui abbia partecipato.

8) Hai qualche aneddoto o momento del congresso che vuoi raccontare o ricordare?

Oltre a Kim Sung-Rae che balla Gangnam Style in discoteca e il mitico maestro Hayashi che suona "La vecchia fattoria" col liuto giapponese in mezzo ai suoi fan?

9) Che bilancio fai di quest'esperienza?

Il Congresso mi ha dato esattamente quel che cercavo, cioè una settimana di



Interviste EGC 2013

assoluto divertimento con i miei amici Carlo, Zing, Nicola, Maurizio, e anche Emanuele che prima non conoscevo bene. Più che nuovi spunti per migliorare il mio gioco cercavo una nuova motivazione per studiare con impegno e direi che l'ho trovata giocando di nuovo con i miei amici: devo legnare Zing che inizia a vincere un po' troppo! Scherzi a parte: ragazzi, mi mancavate!

10) Quali sono i tuoi piani post-Congresso?

Ho comprato un sacco di libri e li sto studiando con attenzione, concentrandomi sui joseki e sulle partite dei professionisti. Magari qualche risultato si vedrà già al torneo di Pisa, magari mi ci vorrà più tempo: "Step by step" dice il maestro Hayashi.



Carlo Metta

1) Come ti sei preparato e che obiettivi ti sei dato per questo Congresso Europeo?

In questo anno ho dato più importanza allo studio universitario ed ho dedicato davvero poco tempo al Go. In particolare sono arrivato al Congresso completamente "all'asciutto" non giocando o studiando seriamente da mesi.

La speranza era quella di essere per fine anno in dirittura d'arrivo con gli studi e di poter dedicare al Go una parte del 2014 (fra Congresso, eventi europei, torneo internazionale ad invito: nel 2014 torno agibile per le chiamate internazionali dopo il Mondiale 2012).

Questo progetto è a buon punto: se tutto va come previsto dovrei terminare l'anno con soli 3 esami rimanenti e avere quindi molto

tempo libero nel 2014.

Con questa premessa, l'obiettivo era quindi quello di "mantenere" il grado, mettendomi anche un minimo alla prova dal punto di vista del gioco. Credo di aver raggiunto gli obiettivi.

2) Hai partecipato a tutti i tornei principali: nel Main ha ottenuto 6 vittorie su 10 partite risultando 70° in classifica finale, nel Rapid 4 su 7 arrivando 26° e



nel Weekend 2/5 posizionandoti 84°. Complessivamente, almeno per quello che riguarda il numero di vittorie e la posizione in classifica, sembra un buon risultato. Come valuti la tua prestazione e le partite che hai giocato?

Credo di aver fatto una prestazione nel complesso buona, forse più che buona. Credo di aver giocato male alcune partite, di aver fatto errori gravi in altre, tuttavia credo di aver giocato una o forse due fra le mie migliori cinque partite di sempre fra le 270 giocate in competizioni ufficiali.

In questo periodo ho iniziato a scrivere un libro simile a quello del 2011, col commento delle partite giocate al Congresso. Quindi molte delle considerazioni fatte qui saranno spiegate nel dettaglio nel libro.

Inizialmente ho avuto discrete difficoltà a riabituarmi al gioco "agonistico", come "mind set", ho infatti perso le prime due gare del Main, giocate con il Tuomo Salo 3 dan dalla Finlandia e Bernd Sambale 2 dan dalla Germania. Due partite, a mio avviso, dominate ma nelle quali non sono riuscito a tenere la lucidità per tutte le 4/5 ore di gioco. Possiamo dire che queste due partite sono state una



Interviste EGC 2013

specie di riscaldamento utile per farmi tornare la forma migliore. Dalla terza alla quinta partita ho espresso un gioco leggermente migliore, comunque non privo di errori: da segnalare una bellissima partita del Main, la quinta (con Gyorgy Csizmadia 4 dan dall'Ungheria), terminata purtroppo con una fatale leggerezza da parte mia in yose, dopo 7 ore e 12 minuti di gioco. Nel libro sarà una delle partite in cui mi soffermerò di più.

Nel torneo del weekend credo di aver giocato le peggiori partite fra le 22 giocate, un po' per la stanchezza, un po' il drastico cambiamento di time setting rispetto al Main. Ho tuttavia mantenuto il grado anche in questo torneo minore.

Nella seconda settimana invece ho giocato 4 partite molto buone ed una invece un po' meno buona, contro dei buoni avversari. L'ultima partita del torneo, la migliore delle 22 giocate, ho vinto contro Pierre Paga, un 4 dan francese con 2428 punti di GoR, che è attualmente la mia seconda migliore prestazione di sempre, dopo aver vinto contro un avversario con 2436 punti di GoR al mondiale nel 2012.

Non ho dato invece troppo peso alle partite del torneo Rapid, avevano un tempo di riflessione davvero limitato per poterci fare delle riflessioni profonde dietro. Ho giocato molto distinto e a memoria, e credo che i miei avversari abbiano fatto altrettanto.

3) E' cambiato in qualche modo il tuo modo di giocare nel corso del Congresso?

Il mio gioco si è evoluto molto durante le 2 settimane di gioco. Ho iniziato con un gioco standard (territoriale passivo), che tuttavia non ha funzionato. Ho così deciso di cambiare radicalmente modo di giocare nella seconda settimana, dove ho sviluppato strategie "influence oriented" e a tratti iper aggressive, davvero

distanti anni luce dal mio stile classico, molto territoriale e passivo. Ho voluto fare questo esperimento per mettermi alla prova, e devo dire che sono stato colpito positivamente dai risultati ottenuti con 4 vittorie e 1 sconfitta, complice anche il lungo tempo di riflessione (le partite della seconda settimana non sono durate meno di 5 ore e mezza ciascuna) e giocando spesso con 4 dan avevo 2 ore e mezza come tempo base.

Credo che questo "time setting" sia adeguato per partite del mio livello, il gioco espresso ne guadagna tantissimo in qualità, senza considerare il grande valore istruttivo che ha il giocare partite così lunghe.

4) Si può fare un confronto fra gradi italiani e quelli stranieri? Come sono stati gli accoppiamenti nei turni per quello che ti riguarda?

Nella mia fascia di grado credo che le differenze fra rating italiano ed europeo siano pressoché nulle. Perdura ancora delle sostanziali differenze nei gradi inferiori. Io credo di aver giocato partite contro avversari perfettamente centrati attorno al mio livello. A testimonianza di ciò ben 12 delle mie 22 partite sono terminate con un punteggio inferiore o uguale a 5 punti di margine.

La politica dei gradi in Europa è tuttavia molto blanda rispetto a quella italiana. L'anno prossimo chiederò alla FIGG di proporre in AGM una regola che disciplini meglio i gradi nella fascia 1 dan - 4 dan, in particolare che i giocatori vengano inseriti nel McMahon non con il loro grado dichiarato, ma con il grado effettivo risultante dal loro GoR.

5) L'anno scorso, a seguito del Congresso Europeo

in Germania, avevi detto che avresti insistito di più in particolare sul medio gioco, in quanto quasi sempre ti eri sentito avanti o comunque bene dopo il fuseki. Anche quest'anno hai avuto questa sensazione? Il 3 dan con cui ti sei presentato, e che è stato confermato, come lo valuti nel panorama europeo?

Credo che il mio grado attuale sia un 3 dan centrato. Credo di aver giocato molto meglio rispetto allo scorso Europeo, ed è proprio prestando più attenzione al medio gioco che ho ottenuto i migliori risultati nella seconda settimana. Tuttavia permangono dei difetti per arrivare al grado di 4 dan, fra questi ho notato la permanenza di alcune mosse, quelle che nei libri vengono dette "careless moves" che stanno proprio alla base del mancato aumento di livello da parte di ogni giocatore di go: nel libro evidenzierò molte di queste mosse.

Mi manca anche la costanza nel giocare partite ad un certo livello. Nella prima settimana credo di aver avuto una prestazione da 2/3 dan (-30 punti), nella seconda una prestazione da 3/4 dan (+30 punti). Complessivamente ho quindi mantenuto il grado.

6) Hai partecipato anche a qualche



Interviste EGC 2013

attività extra durante il Congresso?

Quasi nulla. Quest'anno, con l'aggiunta del torneo Rapid il pomeriggio, mi sono dedicato al Go tutta la giornata; avevo davvero poco spazio per attività extra.

7) E' il quarto congresso consecutivo per te (dopo Tampere 2010, Bordeaux 2011, Bonn-Bad Godesberg 2012), come ti sono sembrati rispetto a quest'ultimo?

Sia durante, che alla fine del Congresso, io ed altri giocatori italiani eravamo concordi sul fatto che questo fosse per noi il secondo miglior congresso fra i quattro a cui avevamo partecipato. In particolare secondo solo a quello in Finlandia. Davvero un congresso ben riuscito in cui ho sentito la mancanza solo di giocatori italiani con cui passare più tempo insieme: nella seconda settimana eravamo rimasti ben pochi fra gli italiani, a differenza dei 10/12 in Finlandia.

Il cambio favorevolissimo permetteva di spendere cifre irrisorie per i servizi ottenuti, come alloggi, cibo, etc. Forse l'unico piccolo difetto stava nella raggiungibilità del posto.

8) Dopo il Congresso dell'anno scorso in Germania, eri stato molto scettico sulla reale possibilità che in Italia se ne potesse ospitare uno vista la complessità nell'organizzazione: sei sempre di questo avviso?

Ad ogni congresso a cui partecipo sono sempre più convinto che in Italia non siamo, attualmente, in grado di poter neanche immaginare di organizzare un evento simile. Sia per i numeri, sia per la mancanza di esperienza, sia per la difficile ricerca di un servizio paragonabile a prezzi competitivi. Tutti i servizi che

ci hanno offerto in questi 4 congressi sono irripetibili in Italia a quei prezzi e con quella qualità. Un altro motivo è la mancanza di giocatori disponibili a prendersi carico della gestione di un simile evento, persone che io stimo non essere meno di 50/60 ad ogni congresso, o forse di più.

9) Essendo uno dei giocatori più forti in Italia, e sicuramente uno dei più attivi anche all'estero, come valuti il cambio di formula del Congresso Europeo negli ultimi anni, e in particolare quella nuova approvata quest'anno in Polonia che in sostanza prevede di assegnare il titolo di Campione Europeo alla fine della prima settimana?

Personalmente sono contrario alla nuova formula, credo che danneggi gravemente l'appetibilità del Congresso nella seconda settimana, nonché il livello tecnico. Mi rendo conto che per alcuni top players due settimane siano troppe, tuttavia parliamo di giocatori che dedicano quasi tutta la loro vita al Go, e per molti è anche in parte un'attività lavorativa. Non credo quindi che due settimane siano un sacrificio enorme. Eventualmente proporrei degli sconti (come i voucher di quest'anno) per quelle nazioni che sono sfavorite dal cambio monetario o dal costo della vita nei loro paesi: per esempio darei dei buoni sconto ai giocatori dell'Est (Polonia, Ucraina, Romania, etc.) quando i congressi sono in paesi dell'Europa Occidentale.

Personalmente credo di continuare comunque a partecipare ai Congressi finché potrò. La mia partecipazione non dipende da questa nuova formula, anche se devo dire che la formula attuale mi pareva molto spettacolo-

lare e interessante, soprattutto per noi osservatori e spettatori.

10) Le novità introdotte dal nuovo contratto con CEGO, il partner cinese dell'EGF, renderanno possibile la creazione di un nuovo circuito d'alto livello per l'Europa, pensi che la cosa possa in qualche modo venire incontro all'esigenza dei giocatori più forti, con qualche speranza magari anche per l'Italia, o che l'idea di creare nei prossimi anni dei professionisti europei sia prematura o mal pianificata?

Penso che l'idea di creare un circuito professionistico e il nuovo circuito di tornei europei sia, almeno a priori, un buon tentativo di smuovere il panorama europeo. Il circuito professionistico mi sembra progettato discretamente, soprattutto perché il tutto si svolgerà in una scuola di Go cinese, e non in Europa.

11) Nel 2012 hai partecipato in qualità di rappresentante italiano al World Amateur Go Championship a Guangzhou in Cina: è possibile secondo te fare un confronto fra quest'evento internazionale e il Congresso Europeo?



Interviste EGC 2013

Sono due eventi molto diversi. Il carattere agonistico percepito in Cina (dal fatto di ricevere un controllo antidoping in un laboratorio medico specializzato, passando per la copertura televisiva della mia prima partita, per non parlare della qualità dell'accoglienza e del trattamento ricevuto, etc.) era molto elevato.

L'essere selezionato come unico rappresentante per la tua nazione dà un carattere diverso alla tua partecipazione, e questo si riflette anche nella prestazione tecnica, più orientata ad ottenere un risultato piuttosto che fare esperienza e migliorare nel gioco, cosa che invece accade al Congresso Europeo, che è un evento dall'enorme carattere sociale ed istruttivo.

12) Anche se ce li hai già un po' anticipati, quali sono i tuoi piani post-Congresso?

Come dopo ogni torneo di go, ma soprattutto dopo il congresso, mi è tornata una enorme voglia di giocare e studiare (Go). Come detto ho cominciato a scrivere il libro con le partite commentate del Main.

Dal punto di vista agonistico vorrei preparare bene i prossimi appuntamenti d'autunno (il Campionato Italiano e le 2 tappe del Circuito FIGG). Se gli esami universitari dovessero procedere come previsto mi piacerebbe partecipare ad alcuni tornei europei nel 2014, ma non ho ancora bene idea di quali (almeno uno fra Barcellona, Amsterdam, Parigi o Londra, nel caso sceglierò in base al costo del viaggio ed alla compagnia italiana), e se sarà possibile ad uno dei due tornei internazionali ad invito del 2014, dove tornerò agibile per le chiamate, e ovviamente il prossimo Congresso in Romania.



Sara Parton

1) Come ti sei preparato e che obiettivi ti sei dato per questo Congresso Europeo?

Mi sono preparata giocando con mio padre, ma non avevo nessun obiettivo particolare... sono andata al congresso più che altro per divertirmi.

2) Hai partecipato a tutti i tornei principali: nel Main hai ottenuto 3 vittorie su 5 partite, nel Rapid 3 su 4



e nel Weekend 2/4. Come valuti la tua prestazione e le partite che hai giocato?

Penso di aver iniziato bene, ma nel weekend in particolare non ho giocato molto bene. Ci sono infatti un paio di partite che sarebbero potute andare diversamente se avessi prestato un po' più d'attenzione. Tutte comunque sono state interessanti e ho avuto modo di affermare uno stile di gioco e capire i miei punti deboli.

3) Ti sei presentata come 15k, il grado che risultava dal tuo GoR ufficiale. Pensi che quel grado ti rappresentasse correttamente prima del torneo e che il 14k che hai raggiunto a seguito del torneo sia corrispondente al tuo grado attuale?

Penso di sì.

4) Come sono stati gli accoppiamenti? E i gradi con cui erano iscritti i tuoi sfidanti?

Ho trovato le prime partite del Main un po' più facili del solito, quindi penso che in generale fra i 15 kyu i giocatori stranieri siano un po' più deboli degli italiani.

5) Cos'altro hai fatto oltre ai tornei



Interviste EGC 2013

ufficiali?

La sera spesso andavo al pub sotto il nostro dormitorio e giocavo con persone conosciute lì.

6) Come ti è sembrata l'organizzazione di questo Congresso Europeo?

Essendo il mio primo congresso non ho molti termini di paragone, ma l'organizzazione mi sembrava ottima... forse avrei preferito un po' più di eventi meta-goistici (c'è stato un torneo sulla 9x9, ma a parte quello erano tutte partite "normali"). Anche dal punto di vista logistico mi sono trovata bene, i dormitori erano abbastanza vicini al posto dove giocavamo e anche piuttosto comodi.

7) Hai qualche esperienza del Congresso Europeo da ricordare?

Sono stata felice di incontrare professionisti come Guo-Juan e Hayashi-sensei: ho giocato con entrambi e ho fatto una lezione di un'ora con Guo-Juan. Li ho trovati davvero bravi sia (ovviamente) nel gioco sia nell'insegnamento.

8) Sono passati 6 anni da quando, nel 2007, hai partecipato al tuo primo torneo ad Abano: com'era stata l'esperienza, ancora così piccola? Dall'Autunno 2012 hai ripreso a giocare nei tornei ufficiali, e anche molto assiduamente: come ti sei riavvicinata al gioco?

Penso che il motivo per cui ho smesso di giocare da piccola fosse che non c'erano bambini della mia età che giocavano... Il gioco mi piaceva molto, ma giocare solo con mio padre e pochi altri (sempre adulti) mi scoraggiava e quindi ho perso interesse.

L'ho ritrovato con il corso a Carrara a inizio 2012: ci andavo solo per dare una mano con l'organizzazione ma sorprendentemente mi si è riaperto un po' di interesse. Ho deciso quindi di provare a partecipare al Campionato Italiano (a Settembre 2012), visto che appunto era a Pisa, e poi lentamente ho ricominciato a giocare, anche se non sono comunque una giocatrice assidua e gioco soltanto per divertimento.

9) Hai qualche proposito per il tuo futuro goistico?

Non ho un obiettivo particolare, ovviamente mi piacerebbe superare mio padre prima o poi, ma ho ancora molta strada da fare.

**Emanuele Aliberti****1) Cosa è successo dalla tua partecipazione al Congresso Europeo e ai World Mind Sports Games dell'estate scorsa?**

Lo scorso anno ho avuto l'occasione di partecipare al Congresso Europeo in Germania e al WMSG a Lille, e successivamente la Federazione ci ha dato la grande opportunità di poter ospitare una professionista coreana, Dongeun Choi. E' stata in Italia per molto tempo, di cui una buona parte (circa un mese e mezzo) a Mirandola da me. Ho imparato moltissimo da lei, mi ha dato un ottimo metodo di studio e insegnato come togliere le cattive abitudini che abbiamo noi giocatori. Dopo quell'esperienza, ho continuato a studiare prefissando-

mi come obiettivo di far bene nel Campionato Europeo in Polonia.

2) Hai partecipato a tutti i tornei principali: nel Main hai ottenuto 3 vittorie su 5 partite, nel Rapid 3 su 9 e nel Weekend 1/5. Come valuti la tua prestazione e le partite che hai giocato?

Il Campionato Europeo purtroppo non è andato come speravo e ho collezionato molte sconfitte, anche se ricordo comunque molto bene partite interessanti nelle quali ho vinto facendo importanti recuperi e altre in cui, seppur sconfitto, sono uscito molto soddisfatto per le dure battaglie concluse con pochissimi punti di differenza in ogni circostanza, sintomo di gare giocate veramente alla pari.

3) Come hai deciso il grado di 10k con cui ti sei presentato ai tornei quest'estate? Pensi che quel grado ti rappresentasse correttamente prima del torneo e che il 14k che hai raggiunto a seguito del torneo sia corrispondente al tuo grado attuale?

Dopo essermi confrontato con un professionista nel mese di Maggio ho potuto constatare di giocare ad un livello di circa 11 kyu e con mia grande felicità



Interviste EGC 2013

ho potuto guadagnare 10 kyu di GoR (confermando così i miglioramenti sperati) durante il torneo delle Dolomiti ad Agordo in provincia di Belluno (torneo pieno di ragazzi fantastici e organizzato benissimo). Quello è il grado con cui mi sono presentato al Congresso Europeo e, devo essere sincero, non so esattamente cosa è successo ad Olsztyn ma alla fine ho perso molto precipitando a 13 kyu al termine dei tornei. Io non penso, nonostante tutto, che questo sia il grado che mi rappresenti al meglio: a volte non riesco a giocare come voglio, perché carico le cose di molte aspettative e affronto le gare con troppa tensione che non mi fa mantenere la lucidità.

4) Come sono stati gli accoppiamenti? E i gradi con cui erano iscritti i tuoi sfidanti?

E' difficile fare delle considerazioni al nostro livello su accoppiamenti e corrispondenza fra i gradi di iscrizione dei nostri avversari. Si incontrano giocatori più forti e più deboli rispetto alla forza dichiarata, ma questo non conta perché col progredire dei turni tutto si equipara. Inutile quindi andare ad analizzare questi dettagli: bisogna giocare e basta andando avanti e impegnandosi. In questo i gradi italiani non sono molto differenti da quelli europei perché se un giocatore migliora durante un certo periodo di tempo tra una competizione e l'altra è normale che iscrivendosi con il GoR dell'ultimo torneo a cui ha partecipato sia sottorankato e se un giocatore crede di essere migliorato e si iscrive con un grado più alto rispetto all'ultima esperienza ufficiale, è normale sia sovrarankato: sarà poi il campo che dimostrerà ciò che vale. A volte va positivamente e a volte no, ma questo è uguale in Italia come all'estero, non vedo quindi molta differenza.

5) Cos'altro hai fatto oltre ai tornei ufficiali?

Ho partecipato a molte attività goistiche e non e le ho trovate tutte molto interessanti e divertenti. Basti pensare che ho portato anche il cosplay di Sai ed è stato davvero emozionante fare le foto quella sera con tutti i giocatori presenti.

6) E' il secondo congresso consecutivo per te (dopo Bonn-Bad Godesberg 2012), come ti è sembrato rispetto a quest'ultimo?



Ogni congresso come organizzazione e atmosfera è sempre diverso ma uguale a tutti gli altri; diverso perché comunque gli organizzatori portano sempre qualcosa di nuovo rispetto al precedente, come ad esempio in Germania dove si sono fatti molti tornei goistici particolari come quello di mezzanotte o quello dove si vincevano birre, o in Polonia dove invece c'erano molte attività improntate al tempo libero come il karaoke e le gare di videogiochi, perciò anche se sicuramente come atmosfera è stato più coinvolgente Bonn (personalmente parlando) e anche se decisamente dai racconti di molti amici ci sono stati congressi ricordati come migliori rispetto ad altri, posso affermare che son tutte esperienze che si ricordano con tantissimo piacere senza differenze sostanziali. La parte uguale invece è per il fatto che ad ogni congresso c'è sempre lo stesso agonismo nei tornei, la stessa voglia di trovarsi al pub per giocare e gli stessi simpaticissimi amici e pro con cui ci ritroviamo ogni anno.

7) Avendo pure partecipato al WMSG 2012 a Lille, è possibile secondo te fare un confronto fra quest'evento internazionale e il Congresso Europeo?



Interviste EGC 2013

Il Campionato Europeo non ha molta differenza da un importante torneo come il WMSG, il livello agonistico è comunque lo stesso e l'importanza data ad una gara pure perché ovviamente si vuole migliorare nel gioco e per poterlo fare bisogna riuscire a dimostrarlo con i numeri. C'è solo da dire però che a me rimane difficile fare un confronto poiché ho partecipato ad un solo WMSG e non concorro solitamente per il titolo essendo ancora un giocatore kyu in questo momento, perciò non potrei mai fare delle valutazioni esatte sull'importanza che possono assumere le partite o determinati agonismi mettendo sul piatto della bilancia delle considerazioni sui 2 tornei. Tra le altre cose diciamo pure che per me erano tutti giocatori fuori portata dato il loro alto livello di gioco (parliamo nel 99% dei casi di dan). Forse è solo dal punto di vista sociale che posso fare qualche considerazione e quello che posso dire è che il WMSG è stato diverso perché c'è stata meno fratellanza rispetto al Congresso Europeo, un clima più distaccato potrei dire a parte forse gli ultimi giorni.

8) *Che insegnamenti pensi d'aver imparato da quest'esperienza?*

Alla fine di questa esperienza polacca mi sento di aver imparato che il Go non lo fa la sola conoscenza, ma anche l'approccio psicologico. Io sono andato in Polonia con mille aspettative e tantissima tensione perché mi ero prefissato obiettivi grandi, visto il tempo investito nello studio, che volevo portare a termine positivamente e che purtroppo non ho visto concretizzati, continuando a perdere ancora anche al torneo di Pisa. Probabilmente tutto ciò succede perché se ti demoralizzi per alcuni risultati negativi entri in circoli viziosi mentali che non fanno altro che aumentare la tua tensione: perdi la concentrazione e pensi solo che vuoi

tornare a vincere perdendo l'obiettività delle cose e sbagliando completamente l'approccio alle partite successive, subendo sconfitte su sconfitte anche con giocatori sulla carta più deboli. Perciò il consiglio che do è di non scordare mai di prendere con serenità le partite e di non dimenticare appunto che è un gioco e che dobbiamo divertirci e dare il meglio di noi con un atteggiamento positivo e rilassato. Il mio obiettivo per il futuro è proprio questo, continuare ad impegnarmi per arrivare ad alti livelli imparando a crescere, superando anche momenti

difficili come quello che sto attraversando, raggiungendo il mio scopo con serenità e gioia, le uniche chiavi di svolta per lavorare bene e non dimenticando mai che devo pensare principalmente a divertirmi e che sto giocando a Go... il gioco più bello del mondo!!!





Interviste EGC-WAGC 2013

Alberto Zingoni

1) Come ti sei preparato e che obiettivi ti sei dato per questo Congresso Europeo?

A differenza degli altri anni ho studiato un po' prima del congresso. Non posso dire di aver fatto le notti a studiare, ma da non aver mai studiato a leggere saltuariamente qualche capitolo è comunque un passo avanti. L'obiettivo è sempre vincere tutte le partite.

2) Hai partecipato a tutti i tornei principali: nel Main ha ottenuto 6 vittorie su 10 partite, nel Rapid 7 su 9 e nel Weekend 4/5. Complessivamente sembra un ottimo risultato. Come valuti la tua prestazione e le partite che hai giocato?

Non sono pienamente soddisfatto del risultato, soprattutto perché maturato contro avversari per la stragrande maggioranza non all'altezza del grado dichiarato. Ultimamente sto giocando molto difensivo, quindi raramente ho fatto combattimenti rocamboleschi. Penso di avere un po' rafforzato le basi di teoria che avevo iniziato a studiare.

3) Hai espresso meglio il tuo gioco nelle partite con tempi brevi o lunghi?

Trovo che le partite con tempi medi si adattino meglio alle mie caratteristiche: penso che 1 ora di tempo base sia perfetto, 2 ore e mezza sono veramente troppe. I giocatori più forti possono averne bisogno ma ora come ora non saprei come usare più di 1 ora e 30 minuti. Da quel punto di vista un po' sono migliorato: nelle partite in cui gioco seriamente riesco a utilizzare il tempo in

maniera molto migliore rispetto a prima, ma purtroppo mi capita ancora di giocare alcune partite sovrappensiero usando 15 minuti.

4) Come sono stati gli accoppiamenti? E i gradi con cui erano iscritti i tuoi sfidanti?

Quasi tutti i giocatori si sono iscritti con un grado di differenza rispetto al GoR. Ho iniziato a giocare con giocatori più forti solo dopo 2 o 3 vittorie: se fossi riuscito a giocare tutte le partite con la dovuta calma ne avrei



vinte 3-4 in più. Il grado italiano è più forte di quello europeo, soprattutto per quelli che si fermano prima del vallo che c'è nel Go italiano, ovvero dal 2k al 1d. I pochi italiani che sono intorno a quei gradi non giocano quasi mai tornei forse per paura di perdere i tanto sudati punti.

5) Hai partecipato anche a qualche attività didattica o culturale?

Le partite di torneo erano almeno 2 tutti i giorni. Non ho avuto molto tempo per la didattica e non sono andato al congresso per fare il turista. Abbiamo conosciuto qualche giocatore straniero, in particolare una famiglia tedesca che parlava italiano, ma principalmente sono stato con i pochi italiani in giro.

6) E' il quarto congresso consecutivo per te (dopo Tampere 2010, Bordeaux 2011, Bonn-Bad Godesberg 2012), come ti sono sembrati rispetto a quest'ultimo?

Questo era organizzato molto bene, a parte per le iscrizioni che erano un po' fatte in modo approssimativo e per il caldo, ma quello non è colpa dell'organizzazione. Per il resto tutto molto bello, anche il cibo era discreto al contrario di altri paesi. Il migliore in assoluto per



Interviste EGC-WAGC 2013

me è stato quello in Finlandia, secondo questo in Polonia, terzo quello in Germania e quarto quello in Francia. Le due cose più importanti sono l'organizzazione e la vicinanza fra alloggi e luogo del torneo. L'unico consiglio che posso dare a tutti è di venire al prossimo congresso, se a una persona piace il Go non può che divertirsi al Congresso Europeo.

7) A distanza di meno di un mese, hai avuto anche l'opportunità per la prima volta di partecipare ad un torneo internazionale ad invito in rappresentanza dell'Italia, il WAGC 2013 che si è tenuto a Sendai in Giappone. Con che spirito sei partito? Ti sei dato degli obiettivi?

Il mio obiettivo qui era di vincerne almeno 4 su 8 e diventare 1 dan di Go visto che a Firenze non ci sono giocatori dan al momento: sarebbe stata una grande soddisfazione.

8) Come valuti quest'opportunità e come ti è sembrata l'organizzazione?

Era la prima volta che uscivo dall'Europa, volevo esplorare un posto nuovo e vedere come vivono persone con culture diverse. L'organizzazione è stata assolutamente ineccepibile, è sicuramente una delle più belle esperienze che ho mai fatto.

9) Riesci a fare una sintesi delle tue partite del Campionato?

1. Xuqi Wu 4 dan della Nuova Zelanda: non mi aspettavo di poter avere la possibilità di vincere, non credo che sia all'altezza di un 3 dan italiano e forse l'ho preso un po' alla sprovvista. Alla fine ero in byo-yomi e ho fatto un errore da 2 punti che mi è costato la partita.

2. Zoljargal Tsetseg-Ulzii 1 dan della Mongolia: forse al livello di un 5 kyu italiano.

3. Krzysztof Giedrojc 4 dan della Polonia: un giocatore sicuramente forte, il più forte fra quelli con cui ho giocato, ma senza dubbio anche il meno educato perché si è presentato con 13 minuti di ritardo senza neanche scusarsi. Ero innervosito e ho giocato molto male.

4. Bertan Bilen 2 dan della Turchia: una partita strana, nel fuseki ero piuttosto avanti, ha cercato di uccidermi un gruppo, ho sbagliato a leggere pensando di poter fare un occhio dove non ne avevo, ma alla fine sono sopravvissuto in sente catturando 5 pietre e la partita è finita lì.

5. Fredrik Dahl 3 dan della Norvegia: una partita abbastanza interessante, sempre stata abbastanza vicina, stavo perdendo di 7 punti quando ho letto male una chiusura e ho perso altri 10 punti. Forse lui ha giocato un po' troppo passivo.

6. Luciano Salerno 1 dan dell'Argentina: dovevo vincere ma ero abbastanza stanco, non ero riuscito a mangiare a pranzo per il nervosismo e ho giocato troppo alla leggera, ho lasciato troppi gruppi deboli e iniziato lo yose troppo presto.

7. Francisco Pereira 1 kyu del Portogallo: ha commesso un grosso errore nel fuseki e non è più riuscito a recuperare, si è arreso nel medio gioco.

8. James Hutchinson 1 dan dell'Irlanda: anche questa partita era piuttosto vicina, purtroppo ho fatto qualche errore, e soprattutto ho iniziato troppo presto lo yose.

10) Alla fine sei arrivato 41° davanti a vari giocatori dan: sei soddisfatto del risultato?

No, volevo vincerne almeno 4, ho mancato il 1 dan per 2 punti GoR.

11) Cosa ci puoi raccontare degli altri giocatori, della sede di gioco, del tempo libero e della situazione dell'area colpita dal terremoto due anni e mezzo fa?

Quasi tutti erano già stati a questo genere di tornei, e quando non si giocava stavamo a guardare le review dei pro e a giocare fra di noi mentre la sera uscivamo insieme. La sede era il quinto piano di un palazzo vicino alla stazione alto più di trenta, con un Pokemon Center al terzo piano. Più che l'organizzazione erano alcuni degli organizzatori e interpreti che la sera ci portavano fuori a bere e mangiare e riaccompagnavano all'hotel quelli ubriachi. Le aree dello tsunami sono state tutte ripulite, sono stati lasciati solo alcuni edifici a testimonianza. E' iniziata la ricostruzione ma per ora quelle aree sono quasi deserte.

12) Puoi fare un confronto fra i due eventi, il Congresso Europeo e il WAGC?

Da ogni punto di vista il WAGC è su un altro livello. L'unica sfortuna è che non puoi andarci tutti gli anni e dura solo una



Intervista Studio Cina 2013

settimana al contrario del Congresso Europeo. Dal punto di vista agonistico hai possibilità di giocare con giocatori molto più forti almeno le prime partite. Dal punto di vista sociale è un'esperienza unica per fare amicizie, visto che al Congresso Europei se hai altri giocatori del tuo paese tendi a stare con loro.

13) Dal 2011 circa sei stato come GoR abbastanza stabile circa sui 1800 (3k) e da dopo il Congresso Europeo 2012 in Germania hai un po' migliorato la media rientrando fra i 2k deboli poco sopra i 1850 punti di GoR. Ti sei correttamente presentato al Congresso Europeo con il grado di 2k e al termine del Congresso Europeo sei uscito come un 1k forte. Al WAGC hai migliorato ancora il tuo punteggio arrivando a sfiorare i 2050 punti di GoR, la soglia minima per raggiungere il traguardo di 1 dan. A cosa è dovuto questo importante balzo in avanti del punteggio? Pensi che attualmente il tuo grado attuale ti rappresenti correttamente o deve ancora stabilizzarsi sul valore reale?

Non sono io a dover valutare se il mio punteggio rappresenta il grado reale, non sta a me neanche dire se sono migliorato, probabilmente la differenza sta nell'aver iniziato a studiare, come ho detto prima non sto 24 ore al giorno a studiare ma non avevo mai letto veramente libri di Go prima di quest'anno. Sicuramente avrà influito anche la presenza della professionista Dongeun Choi a casa mia per quasi un mese a dicembre 2012.

14) Ad un passo dal raggiungimento dei punti per diventare ufficialmente 1d, che obiettivi ti sei dato prossimamente?

Il più importante sarebbe vincere il Campionato Italiano fra qualche anno. Non mi sono fatto un piano di studi o cose del genere,

mi limiterò a cercare di colmare i punti in cui mi sentirò meno preparato strada facendo.

Intervista Studio Cina 2013
Niccolò Sgaravatti

1) Dopo il 2 kyu raggiunto al Congresso Europeo 2012 a Bonn, avevi avuto dei risultati abbastanza deludenti al Campionato Italiano a Pisa nel Settem-



bre 2012 e Yama no Kaze 4 a Bassano nel Marzo 2013, tornando di fatto al GoR di un 4 kyu. Da Aprile è iniziata poi una ripresa che ti ha portato a 3 kyu: ci puoi raccontare cos'è successo in quest'ultimo anno?

Apprezzo che ti sia guardato la storia dei miei tornei per preparare quest'intervista, nel mio caso è un'ottima idea perché io prendo sul serio i miei risultati nei tornei, anche troppo!

Dopo il Congresso Europeo di Bonn è vero che ho avuto cattivi risultati in due dei primi tre tornei. Non ho avuto periodi di inattività goistica, e in entrambi i casi ho pagato il mio difetto principale: la cattiva gestione dell'energia. Al Campionato Italiano, addirittura, credo di essere finito in una vera e propria spirale negativa: ho perso proprio tutte le partite, è stato incredibile. Dopo il CI, in una lezione privata, Cristian Pop mi ha dato dei preziosissimi consigli sulla gestione del tempo, e al torneo di Schio ho avuto un risultato incoraggiante, alla fine solo per mezzo punto di SOSOS (sic) non ho preso il terzo posto che si è guadagnato Alberto Zingoni. A Bassano, ho fatto di nuovo male, e sentivo di non avere fissato ancora i miei progressi nella gestione del tempo e delle emozioni.



Intervista Studio Cina 2013

Se negli ultimi tornei ho fatto bene penso sia normale, mi continuo ad impegnare e sono abbastanza metodico: con queste condizioni presto o tardi qualche risultato positivo arriva.

Nei tornei mi sento sempre sotto pressione, ma so che c'è un punto in cui questo atteggiamento diventa controproducente (e che quel punto spesso lo supero). Il mio obiettivo è che questo stato diventi, un po' alla volta, calma e fiducia nelle mie capacità. Questa trasformazione è possibile e forse sarebbe il più bel regalo che questo gioco possa darmi.

2) A Luglio sono venuto a sapere che saresti andato per più di un mese a studiare in oriente. Come è nata questa decisione e come sei arrivato a scegliere la destinazione?

Andare a studiare il gioco in oriente è il sogno di moltissimi giocatori di go!

Personalmente, trovo molto coinvolgente l'idea di coesistere, per un periodo, con il go, e sentivo sempre di più l'urgenza di fare quest'esperienza, perché temevo, forse un po' irrazionalmente, che prima o poi la vita mi avrebbe assorbito troppo per darmi questa possibilità.

Lavoro in una piccola azienda e dato che quest'estate non avevamo commissioni per nuovi progetti ho avuto un'ottima possibilità di "fermarmi" un po' senza bloccare la continuità del lavoro.

Davo per scontato che sarei andato in Corea, perché nel mio immaginario quella è la meta del go. Ero già stato 2 volte in passato al Korean Baduk Center a Budapest, avevo conosciuto Diana Koszegi e Lee Young-Shin. La prima volta è stata entusiasmante, ma nel secondo viaggio, per vari motivi, sono stato seguito poco dagli insegnanti, e così mi sono creato delle riserve. Ho chiesto ad Ondrej Silt, il mio insegnante, cosa ne pensasse

del Biba, la scuola di Seoul che si propone come scuola internazionale e lui me l'ha sconsigliata. Non posso dire niente di male sul Biba, solo ho preferito seguire il consiglio del mio insegnante, che parlava favorevolmente della scuola di Wuhan. Diana mi ha scritto che Alessandro Pace è stato al Biba, e in seguito lui mi ha detto che lì si è trovato benissimo.

3) Quanto sei stato via e, soprattutto, come è stato il primo impatto con la Cina?

Sono stato 50 giorni a Wuhan, non ero mai uscito dall'Europa. L'impatto è stato forte. L'immagine che avevo della Cina è quella di una nazione lanciata in uno sviluppo industriale industriale insostenibile, che ambisce a tornare il centro del mondo. Ero preparato a sentire che la megalopoli cinese non sarebbe stata accogliente, anche se la mia non conoscenza lasciava spazi all'ottimismo. Ero preparato al clima umido e caldo, però, ancora in aereo, quando il mio vicino di sedia mi ha riferito divertito le previsioni meteo annunciate in francese dall'altoparlante, ho avuto paura di aver scelto un posto infernale: era stata annunciata foschia dovuta all'inquinamento.

I miei ospiti mi aspettavano all'aeroporto con un foglio con scritto il mio nome: c'era l'insegnante Yan An, il fratello che faceva da autista, ed il figlio.

La prima domanda che Yan An ha girato a suo figlio Yan Sen era quanto io parlassi cinese. Questo ha un urtato le mie speranze che Yan An parlasse un po' di inglese. Comunque, gli ammassi di grattacieli di Wuhan, l'opprimente foschia da inquinamento, le strade immense e gli autisti che suonavano come pazzi senza un'apparente ragione (sentire per rendersi conto), le barriere linguisti-

che, la stanchezza e il jet lag hanno reso il primo impatto pesante.

Però non fu sempre foschia, le barriere linguistiche non erano barriere umane, e Wuhan non era solo cemento.

4) Come ti sei trovato con la lingua?

Per fortuna il figlio Yan Sen parlava un inglese ottimo, grazie all'anno frequentato all'università in Francia. La moglie Li Dong conosceva solo qualche parola d'inglese, ma era la persona più interessata a comunicare con me, anche perché voleva dimostrarmi di essere gentile per mettermi a mio agio: questo fa parte della sua cultura. Spesso per comunicarmi qualcosa passava pazientemente dei minuti a tracciare con la punta del dito i morfemi cinesi sul suo smartphone, per poi mostrarmi la traduzione elaborata dal software.

5) Come era organizzato il corso e la giornata tipo?

Vivevamo al settimo piano di un condominio di 26, in un appartamento spazioso e ben arredato, esattamente ai piedi di una collina. Dalla finestra della mia camera si poteva vedere, sulla collina, un'alta torre di 8 secoli di un monastero attivo. Dall'altra parte, una strada a 6



Intervista Studio Cina 2013

corsie.

Poiché gli studenti erano nelle loro vacanze estive, lo studio in classe si teneva sei giorni la settimana anziché solo nel fine settimana. Si svolgeva in due scuole in due diverse parti della città, tre giorni nella prima scuola e tre giorni nell'altra. Yan An gestisce 13 classi e 200 studenti, ma io andavo nelle due classi che segue direttamente, non in quelle che affidava ad altri insegnanti. Stavo in classe dalle 8 alle 13. Si iniziava con lo studio individuale dei joseki, dopo un'ora circa "giocavo" i joseki contro uno degli studenti: significa che si posizionava la situazione iniziale nei 4 angoli, da lì iniziavamo una partita. Questa veniva trascritta e a fine lezione l'insegnante valutava le scelte di ciascuno (al migliore dava un Renminbi!). Giocavo poi contro gli altri studenti, e mi veniva commentata ogni partita. Alla fine si risolvevano tsumego e normalmente c'era qualche spiegazione alla lavagna sugli tsumego o sui joseki studiati.

Non avevo dei "compiti" da fare nel pomeriggio, potevo scegliere cosa studiare e se studiare, dopo pranzo Yan andava a riposare e spesso il pomeriggio non lo vedevo a casa. Delle volte l'insegnante mi invitava a fare una passeggiata in collina, abbiamo anche giocato una partita a badminton (c'erano molte racchette e volani nell'atrio). La sera, se l'insegnante dava partite d'insegnamento private, potevo unirmi nel caso non ci fosse già un secondo studente nella simultanea.

6) Eri l'unico occidentale oppure c'erano altri studenti stranieri?

Prima della partenza mi è stato detto che un altro occidentale stava preparando il viaggio, però nessuno sapeva esattamente quando sarebbe arrivato. Stefan Wroclawski è arrivato dalla Po-

lonia il 26 agosto, pochi giorni prima della mia partenza il 3 settembre.

7) Hai anche avuto modo di visitare la zona?

Lunedì erano i miei giorni liberi, che usavo per andare a visitare Wuhan. Mi sono mosso in taxi (che costano incredibilmente poco) per la città: tra le cose più notevoli il tempio di Guiyuan e il museo di storia della provincia di Hubei.

Per sfuggire all'opprimente caldo dei primi giorni di agosto, la famiglia ha deciso di passare alcuni giorni nel monte Lushan con alcuni amici, e mi hanno chiesto se volevo andare con loro. Nonostante le barriere linguistiche (sul gruppo di 11 persone, potevo parlare inglese solo con una ragazza) sono stato bene lì, per il clima e i posti incantevoli che c'erano.

8) Come ti sei trovato con il cibo?

Non credevo che i cinesi consumassero così tanta carne e pesce! Evidentemente le loro abitudini alimentari sono cambiate radicalmente con la crescita economica, però il consumo di pesce è storicamente un pilastro della cucina di Hubei, per la ricchezza di laghi della regione.

C'era una donna di servizio che veniva a cucinare, un'ottima cuoca. Per una settimana non ha potuto eserci, e di solito, piuttosto che mettersi a cucinare, i miei ospiti preferivano andare tutti al ristorante, e sceglievano sempre tra i posti migliori.

Il risultato è che non vedevo mai l'ora di pranzo! Riso e pesce ogni giorno vanno veramente bene: a me il pesce

piace un sacco, e la mia preferenza non è certo un tratto così raro! Poi le portate sono completate da interessanti varietà tropicali di verdure (qualcuno conosce il Kūguā?), tofu e pezzi di peperoncino ovunque!

9) Ci può raccontare qualche aneddoto particolare?

Poiché non avevo per lo più nessun interprete, per girare la città mi facevo scrivere in un foglio A4 i luoghi della città che intendevo visitare. Durante uno dei miei giorni liberi ero a casa con la signora di servizio, e avevo deciso di andare a visitare il giardino botanico della città. Mi avvicinai a lei, mostrandole il mio foglio spiegazzato pieno di morfemi scritti in matita e una pagina web in caratteri cinesi del sito del giardino botanico. Le porsi la matita, cercando di farle capire che mi serviva che scrivesse l'indirizzo o il nome del posto nel mio foglio, come del resto avevano già fatto Li Dong e Yan Sen. Alla fine scrisse qualcosa. Fermi un taxi in quella specie di autostrada davanti al nostro condominio, mostrando poi come al solito il foglio al tassista. Non riuscivamo a capirci, io indicavo al tassista l'indirizzo, e lui mi indicava un altro indirizzo sul foglio, l'indirizzo di casa. Dopo un paio di minuti dovetti rinunciare



Intervista Studio Cina 2013

e tornai in casa. C'era Yan Sen, il ragazzo che parla un ottimo inglese, e gli chiesi, mostrandogli il foglio, cosa fosse successo. Rimasi stupefatto quando mi spiegò che la signora di servizio mi aveva scritto non l'indirizzo, ma una domanda "Noi dove siamo?". Non ho osato approfondire la cosa con la signora.

10) Su cosa si sono concentrati principalmente i tuoi studi?

Gli insegnamenti in classe si concentravano soprattutto sullo studio dei Joseki. Alcuni studenti ne dimostravano una conoscenza formidabile (veder giocare le varianti più esotiche a dei bambini anche di 8 anni fa effetto). Alcuni studenti avevano anche una lettura veloce e brillante. Yan An quando analizzava le mie partite poneva molta enfasi nella coordinazione delle pietre nell'apertura, e nel controllo sicuro del territorio. Naturalmente a volte mi lasciava a bocca aperta mostrandomi dei tesuji che non ho giocato. Non posso dire di avere acquisito un metodo di studio nuovo, ho continuato a risolvere problemi e applicarmi nella lettura, però la mia attenzione è stata portata ancora sui principi di base, su che gruppi creare, a capire quando posso creare un gruppo debole o quando no, a ricordarmi che spesso è semplicemente meglio prendere i punti grossi.

11) Sei stato soddisfatto della scelta di studiare go intensivamente in oriente?

Per studiare una cosa è meglio andare a scuola. E' importante avere un ambiente che ti aiuti a mantenere la concentrazione su quello che stai studiando, invece che chiamare sempre la tua attenzione e la tua energia. Se ci fosse stata ancora la scuola a Budapest, forse sarei andato lì, perché è comoda e ci sono

meno difficoltà linguistiche e culturali (anche solo il fatto di avere un alfabeto fonetico fa un enorme differenza, poi in Europa l'inglese è capito molto di più). Per un periodo relativamente lungo vale la pena andare in Cina: a me sono stati chiesti 700€ al mese, che per il tenore di vita che mi hanno offerto (mi sentivo trattato come un principe, non dovevo fare niente, mi venivano persino lavati i vestiti e fatti trovare piegati sul letto dalla signora di servizio) e per l'attenzione che ricevevo dall'insegnante, penso siano pochi. Non è necessario andare a studiare all'estero, e per crescere prima di tutto bisogna fare conto sul proprio potenziale di studio a casa. Si può studiare in una scuola per un periodo, ma sono gli spazi che ci offre la vita normale che ci permettono di miglio-

rare sempre, a patto di applicare un metodo corretto.

12) Com'è stato il tuo ritorno in Italia?

Al mio ritorno ho continuato a studiare con entusiasmo nei momenti liberi, il mio primo obiettivo goistico era fare bella figura al Campionato Italiano dopo la botta dell'anno scorso, e questa volta mi sento soddisfatto di come sono andate le cose: ho vinto quattro partite contro avversari di cui ho rispetto, e subito due sconfitte che mi ricordano che devo continuare ad applicarmi!





Intervista KPMC 2013

Fausto Predieri

1) Come ti sei preparato e che obiettivi ti sei dato per il KPMC?

Non ho fatto una preparazione particolare. Ho giocato qualche partita su internet ma non ho avuto tempo per programmare un allenamento.

2) Era la prima volta che ti recavi in Corea e che aspettative avevi?

Sì era la prima volta in Corea e la mia seconda volta in Asia dopo la prima edizione dei World Mind Sports Games nel 2008 a Pechino. Mi aspettavo di trovare persone molto accoglienti, poche cose dal punto di vista artistico e molto più dal punto di vista tecnologico. Bene o male devo dire che ho trovato molte conferme alle mie aspettative. Dal punto di vista culturale l'evento è un'ottima occasione per conoscere giocatori da tutte le parti del mondo, professionisti e anche i simpatici organizzatori. La città che ci ospitava (Gumi) non aveva molto da offrire essendo un grande centro di industrie di componenti elettronici.

3) Come ti è sembrata l'organizzazione dell'evento?

L'organizzazione è stata molto curata, forse leggermente asfissiante per la compressione dell'evento e per i trasferimenti impegnativi sia da Seoul a Gumi (più di 4 ore), sia dall'hotel di Gumi al centro congressi dove si svolgeva il torneo (circa 30 min). I pasti erano un mix di piatti tipici coreani (onnipresente il kimchi) e di

cucina internazionale. Peccato che la seconda cucina prevaricava troppo sulla prima e non ho potuto assaggiare molti piatti locali. L'accoglienza e la disponibilità degli organizzatori, delle persone dello staff e delle loro proloco è stata uno degli elementi che mi ha colpito più in positivo. Prendevano a cuore i problemi dei partecipanti e anche quando avevano terminato il loro compito, era facile incontrarli e scambiare due chiacchiere. Ci hanno regalato delle fotografie che ci ritraggono mentre giochiamo. Ci hanno fatto assaggiare dolci e tè coreani.

4) Riesci a fare una sintesi delle tue partite del Campionato?



1. Karen Babayan 5 kyu dell'Armenia: una partita semplice, probabilmente il mio avversario era sovrarankato. Abbiamo giocato con forme molto atipiche ma mi sono sentito avanti dopo poche mosse.

2. Ayoub Choukri 1 kyu del Marocco: ho giocato un fuseki molto buono ma grazie ad un overplay in medio gioco ho subito un pesante splitting attack e me la sono vista brutta. Fortunatamente la situazione che si è creata aveva tantissimo aji e sono riuscito a vincere un semeai importante catturando le pietre di taglio. Diciamo che ho fatto un grosso errore io quando ero avanti di una ventina di punti. Prima di abbandonare ho cercato di giocare al meglio l'aji della partita e grazie ad un errore dell'avversario sono riuscito a vincere per abbandono.

3. Jannik Rasmussen 4 dan della Danimarca: sono molto soddisfatto del fuseki contro questo giocatore più forte di me come grado. Dall'analisi successiva ho valutato di aver accumulato un vantaggio di 15-20 punti dopo 60 mosse. Purtroppo nella fine del medio gioco ho gestito male due lati del goban e ho perso per una decina di punti.

4. Jerome Salignon 6 dan della Francia: ho abbandonato dopo 50 mosse di cui le ultime 20 hanno visto un mio gruppo cor-



rere senza punti per il goban prima di essere catturato. Partita da dimenticare. Avversario molto forte.

5. Ivan-Nikolaev Ivanov 1 kyu della Bulgaria: mi sono sentito quasi subito in leggero vantaggio. Ho giocato estremamente solido e territoriale per riuscire a mantenerlo.

6. Kevin Prist 3 dan del Belgio: qui è emersa la mia profonda conoscenza dei joseki :). Ne ho sbagliato uno dopo 10 mosse ed ero indietro di circa una quindicina di punti. La situazione punti è rimasta più meno la stessa prima di una leggerezza dell'avversario che mi ha permesso di costruire un grande semeai che segnava il destino della partita. Purtroppo non ho visto una mossa un po' difficile che mi avrebbe permesso di vincere il semeai e quindi, perdendolo, ho perso per abbandono.

5) Alla fine sei arrivato 41°: come valuti il risultato?

Diciamo che ho battuto quelli alla mia portata ma non sono riuscito a fare il colpaccio con la Danimarca e il Belgio.

6) Come ti sembra la formula del torneo? Il numero di turni e la loro durata è ragionevole?

La formula del torneo secondo me cerca di dare a ogni giocatore le stesse possibilità di vittoria (manca una top bar) e cerca di sfruttare al meglio il poco tempo a disposizione dell'evento. Forse avrei sacrificato un turno e creato una top bar con i gradi dei giocatori per evitare turni eccessivamente casuali all'inizio e aumentare il tempo di gioco per partita. Per un torneo internazionale 45 minuti sono troppo pochi. L'evento soffre tantissimo della compressione temporale in cui viene svolto che posso immaginare sia legata a motivi organizzativi/economici. Io con il tempo corto mi trovo malissimo. Mi piace giocare dal vivo. Mi piace giocare a tempo. Mi piace giocare con tanto tempo.

7) Com'era l'atmosfera dell'evento?

Il clima tra i partecipanti non era molto unito e si sono presto formati dei sottogruppi di interesse di alcolizzati, orientali fortissimi, e i turisti in prevalenza di lingue neolatine. Io mi sono collocato molto nel quarto gruppo e ho conosciuto soprattutto i giocatori sudamericani, mi è spiaciuto che non fosse invitato il rappresentante del



Brasile visto che era un paese che avevo visitato da poco.

8) Com'era la sede di gioco?

La sede di gioco era molto funzionale come spazi, peccato per il lungo viaggio per raggiungerla dall'albergo.



9) Sei riuscito a fare un po' di turismo?

Il tempo libero non era tantissimo, quello per visitare le città meno ancora, visto che hotel e centro congressi erano posizionati in punti lontani dai centri. Prima del rientro a Seoul abbiamo fatto una breve visita guidata della città di Gumi, abbiamo visitato anche una zona di montagna con templi, boschi e laghi però il tempo era pochissimo e forse valeva la pena sacrificare un pasto o l'orientamento per godersi di più un aspetto autentico della cultura o del paesaggio coreano. Fortunatamente grazie ad un mio amico italiano che lavora in Corea ho potuto visitare Seoul di sera e vedere parecchi bellissimi locali e l'ho girata un po' a piedi il primo giorno in preda al jetlag e ai mezzi pubblici (dal centro di Seoul all'albergo avevo 50 minuti di treno di superficie ed era il mezzo più veloce).

10) Nel 2008 avevi partecipato al WSMG, puoi fare un confronto fra questi due eventi, da un punto di vista sociale ma anche agonistico?

A Pechino sono rimasto tre settimane per fare il torneo Open Individual e il torneo a squadre. È stata un'esperienza più lunga, piena, completa e profonda. C'era molto tempo per giocare. C'era molto tempo per rivedere le partite (in Corea non ho avuto il tempo di segnalarle tra un turno e l'altro... era la prima volta che mi capitava). C'era molto tempo per visitare Pechino e dintorni. C'erano altri italiani. Il KPMC è stato per me una toccata e fuga. Interessante, spiazzante per alcuni aspetti, intensa ma troppo breve. Sarebbe stato bello prolungare il soggiorno, ma purtroppo per quest'anno ho praticamente finito le ferie con la Corea. Pechino l'ho attraversata a piedi, ho visto la gente, ho trovato un popolo più aperto dei coreani ma meno accogliente e preciso nell'organizzazione dell'evento. Probabilmente il tutto era un po

più autentico e semplice.

11) Hai qualche proposito per il tuo futuro goistico?

Non mi sono dato obiettivi di gioco particolari. Ho passato quei dieci minuti di carica in cui ti viene voglia di fare un programma di studio intenso dove non dormi la notte per studiare un joseki ma poi ho pensato che forse il mio problema è che, tranne il primo anno io cui ho

iniziato a giocare nel 2001, non ho mai avuto un maestro e non quasi mai potuto giocare dal vivo con avversari più forti di me di almeno 4 o 5 pietre logisticamente raggiungibili.





La Federazione

Consiglio Federale

L'attuale Consiglio Federale è stato eletto il 26 giugno 2010

Presidente: Maurizio Parton

Segretario: Paolo Scattini

Tesoriere: Stefano Tarquini

Vice Presidente: Carlo Metta

Vice Presidente Vicario: Filippo Gorlero

Indirizzo Generale

Federazione Italiana Giuoco Go

c/o Maurizio Parton Via Fucini 48 I-56127 Pisa

fax: 049-56931162 e-mail figg AT figg.org

Stone:age,

forza e coraggio mandateci i vostri

contributi queste sono alcune rubriche

-IL MONDO A DUE CIFRE uno tsumego discusso, o un articolo semplice, un joseki rivolto ai double digit kyu

-OLTRE LA SCALA un'articolo tecnico per chi e' piu' bravo

-DALL'ITALIA un articolo su uno dei tornei o eventi principali della stagione in italia

-DALL'EUROPA E DAL MONDO si spulciano un po' le riviste straniere, si chiede il permesso di tradurre e pubblicare sulla nostra rivista un articolo o due tra i piu' interessanti che troviamo.

-VITA DI CLUB avevano gia' iniziato nel vecchio stoneage, ci sembrava una cosa carina.

-VITA DA GOISTA intervistiamo un pro o un giocatore o un in-

segnante ogni volta, dando spazio a consigli tecnici e storie interessanti di vita vissuta

-VIGNETTE sketch fumetti battute a tema goistico ben venga il contributo di chiunque

-RECENSIONI recensioni di uno o due libri di go, cosi sappiamo cosa comprare!

STONE:age

Organo ufficiale della
Federazione Italiana Giuoco Go

ART DIRECTOR e IMPAGINAZIONE

Stefano Giurin

REDAZIONE E COLLABORATORI

Leonardo Dal Zovo, Mirco Fanti, Dario Colombera, Stefano Giurin, Paolo Scattini, An Younggil, Stone Age è una rivista distribuita ai soci della FIGG (Federazione Italiana Giuoco Go)

Abbonamento: Gli interessati (non soci) a riceverla in abbonamento possono associarsi alla FIGG.

Numeri arretrati: I soci FIGG possono scaricare gli arretrati nell'area soci del sito www.figg.eu

Contributi: lettere, articoli e materiale da pubblicare può essere spedito a

webmaster@figg.org

© Federazione Italiana Giuoco Go - 2011

È vietata qualsiasi riproduzione, adattamento, traduzione senza autorizzazione. Il materiale ivi pubblicato non riflette necessariamente le opinioni della FIGG, dei suoi consiglieri o del suo staff editoriale.

Copertina di Stefano Giurin

Responsabili Aree

COMMISSIONE LEGALE

Filippo Gorlero

filgor84@gmail.com

COMMISSIONE DIDATTICA

Maurizio Parton

parton@sci.unich.it

COMMISSIONE TECNICA

Roberto foschi

roberto.foschi@gmail.com

PROMOZIONE E SVILUPPO DEL GO

Andrea Donati

gatto.andrea@inwind.it

COMMISSIONE SITO

Leonardo Giuliato - Davide Bertok

leogiuliato@gmail.com

COMMISSIONE MATERIALE

Leonardo Giuliato

leogiuliato@gmail.com

RESPONSABILE VIAGGI

Enrica Micolano

enicamicolano@gmail.com

